

A ROMA DAL 22 AL 25 APRILE

GIORNATA DELLA TERRA, I GIOVANI IN PRIMA LINEA

Per l'iniziativa, celebrata dall'Onu fin dal 1970, si mobilita nel mondo più di un miliardo di persone

di Roberto Zichittella

In questo 2016 le celebrazioni per La Giornata mondiale della Terra, che le Nazioni Unite celebrano dal 1970, coincidono con la ratifica dello storico accordo sul clima, raggiunto alla Conferenza di Parigi Cop21 lo scorso dicembre. La concomitanza fra i due eventi è stata decisa dal segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon. È anche la prima Giornata mondiale della Terra che si celebra dopo la pubblicazione dell'enciclica "Laudato si", dedicata alla cura della casa comune, da parte di papa Francesco. È in corso anche il Giubileo della misericordia e la coincidenza di eventi darà un sapore particolare alle manifestazioni organizzate in Italia per l'Earth Day.

«Sì, per noi quest'anno i motivi di entusiasmo non mancano», dichiara **Pierluigi Sassi, presidente di Earth Day Italia**. «Per organizzare l'evento di quest'anno al quale **partecipano in tutto il mondo oltre un miliardo di persone**, qui in Italia abbiamo coinvolto i ministeri dell'Istruzione e dell'Ambiente, l'agenzia Erasmus, il movimento dei Focolari e tante altre realtà che animeranno le nostre manifestazioni».



DEDICATI AL PIANETA

Sopra: un'immagine dell'edizione 2015 della Giornata della Terra.

Sotto: Pierluigi Sassi.

In alto a destra: un'attività dedicata ai più giovani.

"Famiglia Cristiana" è mediapartner dell'iniziativa.

Il Villaggio per la Terra sarà aperto dal 22 al 25 aprile nel Galoppatoio di Villa Borghese. Il 22 aprile ci saranno la Festa dell'educazione ambientale con le scuole, la Festa Era-

smus e il Concerto per la Terra di Rocco Hunt (trasmesso in diretta da Radio2).

«Il tema dell'educazione è molto importante», dice Sassi, «perché l'accordo di Cop21 non è certo un punto di arrivo, ma rappresenta l'inizio di un **percorso faticosissimo per salvare il nostro pianeta dalla devastazione. E le nuove generazioni sono in prima linea per due motivi**. Primo: solo le nuove generazioni possono cambiare le cose in maniera davvero profonda. Secondo: i giovani sono i nostri figli e solo guardando negli occhi i no-

